

26/02/2024 **22**
redazione@teatronaturale.it

TEATRO NATURALE
AGRICOLTURA - ALIMENTAZIONE - AMBIENTE

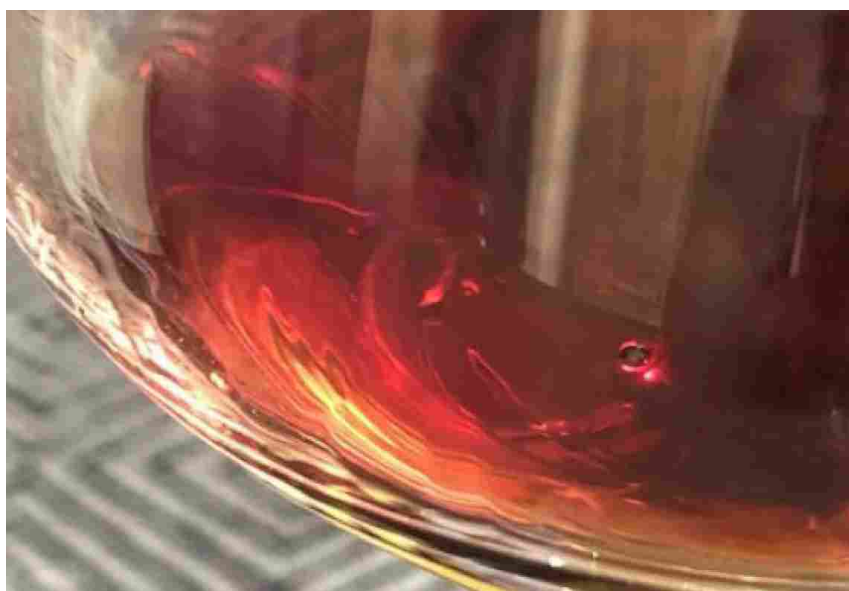
REGISTRATI / ACCEDI

RACCONTI ▾ TRACCE ▾ STRETTAMENTE TECNICO ▾ PENSIERI E PAROLE ▾ MULTIMEDIA

TN ► Tracce ► Italia ► La riscossa del vino Chianti sul mercato: +21% di vendite a gennaio

Italia 26/02/2024

La riscossa del vino Chianti sul mercato: +21% di vendite a gennaio



Ancora poco presenti in Sudamerica, ma in quell'area ci sono le potenzialità per un incredibile sviluppo, perché la denominazione del Chianti è molto apprezzata



"La rivolta dei trattori è un sintomo. È il segnale che il settore sta arrivando al limite della sopportazione. Dal nostro punto di vista, quello che viviamo come un peso è la burocrazia, perché pone dei forti limiti alle imprese. Le istituzioni dovrebbero promuovere la ricerca in agricoltura, invece la burocrazia la rallenta. Abbiamo bisogno di uno Stato che sia veloce e agile come lo sono le imprese, magari di più. Se



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

fosse così, potremmo fare grandi cose”.

A dirlo è stato Giovanni Busi, presidente del **Consorzio Vino Chianti**, parlando al margine del Chianti Lovers & Rosso Morellino, l'anteprima che si sta svolgendo oggi alla Fortezza da Basso.



Sfide e mercati

“La scienza e la ricerca - ha aggiunto Busi - saranno gli strumenti con cui supereremo le difficoltà del settore. Perché si tratta di difficoltà legate ad agenti esterni, come il

cambiamento climatico o la minore capacità di spesa delle famiglie. Mentre la qualità della produzione è rimasta di altissimo livello. Partiamo dal cambiamento climatico: la ricerca ci darà l'opportunità di utilizzare materiale vivaistico che possa resistere alla siccità e alle temperature più alte, alle malattie”.

“Per quel che riguarda il mercato – ha continuato il presidente del **Consorzio Vino Chianti** - il nostro settore sta subendo i contraccolpi dell'inflazione, dei tassi alti di interesse, del costo delle bollette. Su questo, ovviamente, non possiamo intervenire. Servono politiche che riescano a far tornare il denaro nei portafogli delle famiglie. All'interno del nostro consorzio, poi, stiamo studiando nuove tipologie di Chianti da poter mettere sul mercato. Calpestiamo i nostri marciapiedi da mattina sera, conosciamo il mercato. Non stiamo certo ad aspettare l'accadere degli eventi”.

“Per quel che riguarda i nuovi mercati – ha spiegato Busi - come un po' tutti i vini italiani oggi siamo poco presenti in Sudamerica, ma in quell'area ci sono le potenzialità per un incredibile sviluppo, perché la denominazione del Chianti è molto apprezzata. Per quanto riguarda l'Asia, la Cina sarà un Paese a cui dobbiamo guardare con grande attenzione, così come al Vietnam, dove l'apprezzamento per il Chianti sta crescendo in maniera esponenziale. Non possiamo trascurare i mercati esteri perché sono importanti quanto quello italiano. È necessario fare maggiori investimenti, maggiore promozione, maggiore pubblicità”.

Ad illustrare le prospettive del **Consorzio Vino Chianti** per il 2024 è stato invece il direttore Marco Alessandro Bani.

“A gennaio 2024 – ha detto – abbiamo registrato una crescita del 21% di vendite rispetto a gennaio 2023. Siamo partiti col piede giusto, l'importante è mantenere il ritmo e la tendenza”.

“Dopo un 2023 che si è chiuso con un'ulteriore riduzione delle vendite - ha spiegato Bani - il 2024 mostra segni di recupero. Per capire davvero



14/17 APRIL 2024
VERONA